

Il diritto al lavoro dei disabili come percorso possibile per l'integrazione sociale

Sono oltre 200 i disabili assunti

"La legge 68/99, che agevola l'inserimento lavorativo dei disabili, è sicuramente un provvedimento profondamente innovativo che ha abbandonato l'impostazione burocratica - assistenziale della vecchia L. 482/68 e ha gettato le basi per la realizzazione di un collocamento qualificato attraverso percorsi personalizzati di orientamento, formazione, tirocini pratici in aziende e verifiche del risultato del programma - così presenta i risultati ottenuti l'Assessore della Provincia di Pistoia al lavoro, formazione professionale e pubblica istruzione Giovanna Roccella - Il disabile non è più un "numero" da catapultare in azienda ma una risorsa umana e professionale da formare e valorizzare in modo che l'inserimento sia proficuo per il disabile e l'azienda stessa. Per dare concreta applicazione alla legge è stato necessario sia implementare i percorsi formativi, già effettuati dalla Amministrazione provinciale, sia utilizzare tutte le opportunità e gli strumenti che sono transitati alla Provincia in materia di politiche attive del lavoro e nuovo collocamento. E' stato necessario inoltre procedere alla costituzione di una rete di relazioni interne ed esterne alla Amministrazione provinciale, strutturata in funzione della realizzazione di un sistema unico che preveda un percorso di informazione, orientamento, formazione e inserimento lavorativo e sociale".

Di seguito si specifica:

Le relazioni esterne comprendono:

1. Consulenza alle imprese soggette, e non, all'obbligo di assunzione. Da gennaio 2000 sono transitate presso gli uffici quasi tutte le aziende che hanno inviato il prospetto informativo (direttamente o attraverso i consulenti), ad esse è stato offerto un effettivo servizio consulenziale sull'effettivo adeguamento delle stesse all'obbligo derivante dalla legge. In particolare è stato promosso l'utilizzo dello strumento previsto dall'art. 11, la convenzione con il servizio lavoro della provincia di Pistoia: attraverso la nuova legge il servizio si può infatti proporre come consulente, soggetto attivo e positivo, alla continua ricerca di soluzioni e non di imposizioni, orientato al rispetto della legge attraverso il raggiungimento di rapporti "sani" tra domanda e offerta di lavoro;
2. Raccordo con gli organi preposti al controllo ispettivo ed all'applicazione del sistema sanzionatorio attraverso la condivisione di elementi interpretativi;
3. Raccordo con le Commissioni USL, attraverso la consulenza nella stesura del profilo socio-lavorativo (limitatamente ai disabili che hanno usufruito del colloquio orientativo);